

IO, CALVI, MARCINKUS E LA MAGLIANA

Sabrina Minardi ai tempi del matrimonio con il calciatore Bruno Giordano Trent'anni fa era la ragazza che la Roma del potere sognava di

portarsi a letto. Giovanissima, di una bellezza particolare che non tradiva volgarità; aveva sposato il calciatore più famoso, il campione laziale Bruno Giordano, prima di darsi alla vita e diventare la compagna del boss più ricco, Renato De Pedis, il "Dandi" di "Romanzo Criminale". Tra il 1981 e il 1983 Sabrina Minardi è passata dai salotti e dalle camere da letto dove si confondevano sacro e profano, banchieri e mafiosi, cardinali e faccendieri, in un delirio di soldi facili, cocaina e violenza che scandivano l'Italia delle trame: dalla Banda della Magliana al Banco Ambrosiano, dalla P2 ai misteri dello Ior. Lei faceva perdere la testa ai protagonisti di questa capitale immorale, fino a diventare una stella nel sistema di piaceri, favori e ricatti: una leggenda delle notti romane, interpretata sullo schermo dal fascino malizioso di Anna Mouglalis.

Adesso Sabrina Minardi mostra tutti i segni di una vita bruciata, tra droga e sfruttamento: lo sguardo che seduceva padrini e padroni si è spento da tempo. Ma lei è convinta di custodire tanti altri ricordi di un passato che ancora pesa: memorie che tira fuori a fatica, spesso in modo frammentario o contraddittorio; altre volte invece offrendo dettagli e riscontri che trasformano le sue parole in indagini penali. È stata lei, ad esempio, a fornire una nuova pista per la scomparsa di Manuela Orlandi, la figlia quindicenne di un funzionario vaticano sparita nel 1983, accusando proprio Renato De Pedis. Adesso in un libro-intervista con la giornalista Rai Raffaella Notariale ("Segreto Criminale" edizioni Newton Compton) apre altri capitoli del suo personale romanzo criminale. Descrive una relazione con Roberto Calvi, il banchiere milanese dagli occhi di ghiaccio, tanto a suo agio tra i libri contabili quanto incauto nei rapporti romani, che lei sostiene di avere conquistato con una scena da racconto erotico in stile Emanuelle: "Mi telefonò e mi disse: "Senti, ti posso vedere un attimo?". Gli rispondo: "No, guarda, sto a casa, non esco". E lui che non mollava: "Ma vengo sotto casa! Puoi scendere due minuti?". "Vabbè..." Nel giro di poco lui era già sotto casa mia. Ho preso e sono scesa con la vestaglia: in quel periodo io non sapevo che cosa fosse il senso del pudore. Comunque, questo si è presentato con la Limousine, quella con il terzo scompartimento, per capirci. E io sono salita con la vestaglietta, le ciabattine. E niente...". I due si erano conosciuti la sera prima. Sabrina Minardi spiega che l'incontro era avvenuto a casa di Flavio Carboni, da trent'anni il faccendiere per antonomasia, che ha sempre negato qualunque rapporto con la donna. Lei però vuole rendersi credibile e al registratore di Raffaella Notariale sciorina dettagli sugli appartamenti e sulle garçonniere di Carboni. Per tornare a parlare di Calvi: "Avevamo una relazione. Ma non standard. Era veramente

molto cerebrale. Non c'è quasi mai stato sesso. C'è stato una volta durante i nostri momenti di perdizione. Non mi va di dire cosa succedeva, davvero... Roberto per me era una figura bella, chiara, pulita".

Che la Magliana abbia giocato pesante nelle sorti dell'Ambrosiano è storia provata. Un commando romano tentò di assassinare Roberto Rosone, il numero due del Banco che si opponeva a Calvi, ma la reazione di un vigilante fece fallire l'agguato lasciando sul pavè milanese il corpo di Danilo Abbruciati. Che Sabrina abbia conosciuto il banchiere invece non è provato. Nel processo per la fine di Calvi sotto il ponte londinese dei Frati Neri era prevista la sua deposizione, ma la Corte ha poi preferito soprassedere. Lei però ricorda: "Lui mi ha regalato una villa a Montecarlo. Gli serviva una prestanome, sia chiaro, ma poi la villa è rimasta a me, per questo dico che me l'ha regalata. E mi ha prestato l'aereo per portare mamma a Parigi dove faceva chemioterapia. E poi mi riempiva di gioielli e cose così. Cose belle, ma è durata poco perché per lui era un periodaccio. A distanza di qualche mese, nemmeno un anno, è stato trovato morto".

© Riproduzione riservata

pagina 1 di 2

[Pagina precedente](#)

[Pagina successiva](#)